

## **MOSTRA**

### **ANTONIO VIVALDI**

AUTOGRAFI - MANOSCRITTI

EDIZIONI ORIGINALI

EDIZIONI MODERNE

#### **Convegno di studi vivaldiani**

(14-16 settembre)

La Mostra nell'aspetto storico-bibliografico è stata curata dal M.<sup>o</sup> Fabio Fano. Per l'allestimento delle sale ha dato norme e indicazioni il Prof. Carlo Scarpa. Hanno collaborato anche la dott.ssa Luciana Bolla e il M.<sup>o</sup> Floriano Balestra.

La presente Mostra fa parte integrante del Festival vivaldiano che, a sua volta, s'inserisce nel quadro generale delle «Vacanze Musicali 1958», costituendo una nota nuova rispetto agli anni precedenti: ché, a partire da quest'anno, una parte rilevante delle manifestazioni sarà appunto dedicata a una figura particolarmente rappresentativa della storia della musica italiana, formando come un ciclo a sé nel ciclo generale; ed era affatto naturale che il primo di questi «Festivals» fosse dedicato ad Antonio Vivaldi, il musicista che può dirsi la maggior figura del settecento musicale veneziano, rappresentativa inoltre di un particolare momento di sviluppo delle forme strumentali, alla quale tanta parte dell'attività delle Vacanze Musicali è stata ed è votata.

In senso parallelo a quello delle esecuzioni che avranno luogo durante il Festival, la Mostra presenta esemplari delle varie branche della copiosa produzione vivaldiana, ossia tanto della musica strumentale, come di quella di genere melodrammatico e sacro: autografi, manoscritti (particolarmente importanti i volumi delle raccolte Foà-Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino), stampe originali; inoltre, riproduzioni di documenti d'archivio, e opere figurative riferentisi al Vivaldi o ad ambienti caratteristici veneziani in cui Egli operò. Tali esemplari sono stati raccolti da Biblioteche e Musei e Archivi d'Italia e di altri Paesi d'Europa: in Italia, la Biblioteca Nazionale di Torino, le seguenti Istituzioni veneziane: Fondazione Giorgio Cini, Biblioteca Marciana, Archivio di Stato, Museo Correr, Fondazione Querini Stampalia; la Biblioteca Musicale «G. B. Martini» di Bologna, la Biblioteca musicale di S. Cecilia e l'Archivio della Biblioteca Apostolica Vaticana; all'Estero, la Biblioteca Nazionale di Parigi, quella del Conservatorio della stessa Città, quelle del Conservatorio Reale di Bruxelles e di Stoccolma, la Landesbibliothek di Dresda; e ciò è stato possibile sia grazie alla liberalità delle Direzioni di tutti questi Enti, che al largo interessamento e appoggio degli organi governativi italiani, come il Ministero della Pubblica Istruzione e quello degli Affari Esteri, le Ambasciate e i Consolati e i Direttori degli Istituti Italiani di Cultura all'Estero.

Una sezione particolare della Mostra è poi dedicata alle Istituzioni maderne che più particolarmente hanno promosso l'incremento degli studi vivaldiani, ossia, in ordine cronologico: l'Accademia Chigiana di Siena, l'Istituto di studi vivaldiani e la Casa

Editrice Ricordi, la Fondazione Giorgio Cini, il Collegium Musicum Italicum; nè viene dimenticata l'attività individuale di studiosi italiani e stranieri.

L'Accademia Musicale Chigiana, istituzione fondata a Siena dal Conte Guido Chigi Saracini, a cui nei primi tempi diede particolare impulso l'attività di Alfredo Casella, poi quella di altri studiosi come Olga Rudge, S. A. Luciani, ecc., a partire dal 1939 ha dato forte incremento agli studi vivaldiani, anzitutto dedicando al Prete Rosso la serie inaugurale delle «Settimane Musicali Senesi», poi intraprendendo la riproduzione fotografica delle opere vivaldiane sparse per i vari Paesi, pubblicando saggi di vari studiosi, raccogliendo notizie bibliografiche, incisioni fonografiche ecc.; l'insieme di queste attività fu coordinato da un Centro di Studi vivaldiani.

L'«Istituto di studi vivaldiani», fondato da Antonio Fanna, si costituì sotto la direzione artistica di Gian Francesco Malipiero; l'opera più considerevole intrapresa da questa Istituzione con la Casa editrice musicale Ricordi è stata l'edizione completa delle composizioni strumentali vivaldiane, pervenuta sino ad oggi alla pubblicazione di oltre 250 fascicoli.

Il Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini si propone di raccogliere nella sua sede, nell'isola di San Giorgio Maggiore, la documentazione, per quanto possibile completa, delle attestazioni e dei documenti della civiltà veneziana.

Uno dei tre organismi nei quali si articola, l'Istituto di Lettere Musica e Teatro, di recente costituzione, ha iniziato la raccolta sistematica di quanto è legato alla vita musicale veneziana.

Ha rilevato la raccolta di libretti di opere e melodrammi già appartenuta a Ulderico Rolandi, ricca di trentaseimila libretti e di parte delle musiche (si tratta per lo più di trascrizioni per canto e piano): da questa raccolta provengono i cinque libretti di opere musicate da Antonio Vivaldi, presenti in questa rassegna. Ha riunito una piccola biblioteca di consultazione musicale, ricca di quattromila volumi; raccoglie la testimonianza su dischi e nastri di musiche di scuola veneta. Ha pubblicato a stampa alcune significative opere di Giovanni Croce, Giovanni Gabrieli, Antonio Caldara. Ha organizzato alcuni concerti di musiche veneziane inedite e ne ha registrato l'esecuzione. Ha inoltre iniziata una collana di saggi musicali.

Altra importante iniziativa dell'Istituto è la rac-

colta sistematica delle fonti musicali veneziane. Vengono cioè riunite, catalogate e ordinate le riproduzioni fotografiche di tutte le musiche di autori veneti, sia manoscritte che a stampa, esistenti nelle biblioteche o altre raccolte, pubbliche, private e religiose, di cui sia dato aver notizia da pubblicazioni o da segnalazioni di studiosi: è stato così possibile, attraverso questo delicato lavoro di indagini e di ricerche, rinvenire anche alcune «parti» che si ritenevano perdute di alcune opere che si pensavano destinate a rimanere mute.

Nella raccolta fotografica dell'Istituto figurano, fra l'altro, le opere complete di Claudio Merulo, di Giovanni Croce, Cipriano e Annibale Rore, Giovanni Gabrieli e Vincenzo Ruffo.

Tutto questo materiale è a disposizione di quanti intendano farne oggetto di studio presso la sede dell'Istituto, a San Giorgio Maggiore.

Per quanto riguarda Vivaldi, l'Istituto di Lettere Musica e Teatro ha intrapreso, in collaborazione col l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi di Selvana (Trevi- so), la raccolta di tutte le musiche strumentali. Sono fino ad oggi pervenuti tutti i concerti di Dresda, buona parte delle composizioni contenute nelle raccolte Foà-Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino, ecc.

Il Collegium Musicum Italicum, fondato nel 1947 da Renato Fasano con l'intento di diffondere rarità musicali, opere significative e capolavori delle epoche passate, ha costituito i «Virtuosi di Roma», singolare compagine, diretta sempre dal Fasano e composta dai migliori concertisti italiani, i quali si alternano nelle parti solistiche e di ripieno con l'unico intento di servire l'arte.

Le musiche del Sei-Settecento vengono in tal modo presentate quasi tutte secondo le originali partiture e la tradizione dell'esecuzione in piccolo complesso. I Virtuosi di Roma hanno dato oltre mille concerti in Italia, in Europa, negli Stati Uniti (cinque tournées), in Canada, Messico, Cuba, nel Centro America, nel Brasile e ai Festivals di Edimburgo, Salisburgo, Vienna, Olanda, Berlino, Aix-en-Provence, Engadina, Lugano. Toscanini, che li ascoltò negli Stati Uniti, disse loro: «Voi siete il grande complesso strumentale dell'epoca, e io ho provato uno squisito piacere ad ascoltarvi».

L'iniziativa del Collegium e l'attività dei Virtuosi di Roma, portando la diretta conoscenza, in

esecuzioni esemplari, dei capolavori della nostra tradizione artistica del Sei-Settecento, ha determinato una vera e propria scoperta. Inoltre i Virtuosi di Roma fanno scuola, provocando in Italia, in Europa e in America, il sorgere di altri complessi che tendono agli stessi scopi della diffusione, della conoscenza di questa importante epoca dell'arte musicale strumentale italiana. Ma a differenza di tutti gli altri complessi sorti successivamente, quello dei Virtuosi di Roma è l'unico nel mondo che serba la caratteristica di un complesso composto esclusivamente di concertisti solisti.

Allo scadere del suo decimo anno di attività, il Collegium Musicum Italicum può dunque vantare un importante consuntivo artistico-culturale: la piena rivalutazione del patrimonio musicale italiano settecentesco con i Virtuosi di Roma, ovunque con unanimità di critica e partecipazione entusiastica di pubblico; l'incisione per « La Voce del Padrone » di Londra, la « Decca » e la « Victor RCA » di New York, le Case europee « Deutsche Grammophon », « Brunswick LP Records », « Fonit », ecc., di 130 composizioni strumentali italiane del Sei-Settecento; la pubblicazione a cura della Casa Musicale Ricordi di una importante collana di partiture della « Antica Musica Strumentale Italiana » sotto la direzione artistica di Renato Fasano; la creazione recente di un « Teatro dell'Opera da camera » che ha riscosso un enorme successo in Italia e all'Estero (sono da ricordare i successi al Teatro delle Nazioni di Parigi, al Teatro di Maria Antonietta a Versailles, ai Festival di Strasburgo e Digione, a Roma, Venezia, Firenze e Napoli, oltre all'incisione per la « Voce del Padrone » di Londra del « Filosofo di campagna » di B. Galuppi e del « Maestro di cappella » di D. Cimarosa).

I « Virtuosi di Roma », durante l'annata artistica da poco conclusa (1957-58), hanno svolto, oltre i 54 concerti della quinta tournée americana, 38 concerti in vari altri giri artistici in Europa: nei Paesi Scandinavi, in Germania, Francia, Inghilterra, Austria e Italia. Particolare successo ha riscosso a Parigi, Stoccolma, Vienna, Londra, ecc., l'esecuzione integrale secondo l'edizione originale delle due opere del Vivaldi: « L'Extro armonico » (Opera III) e « Il cimento dell'armonia e dell'invenzione » (Opera VIII); opere che sono state anche incise per la « Voce del Padrone » in dischi che verranno prossimamente pubblicati.

Recentemente l'Ambasciatore d'Italia a Londra ha informato il Collegium Musicum Italicum che l'istituzione inglese per la medaglia « Elizabeth Spague Coolidge Memorial » ha assegnato quest'anno l'ambita decorazione, per i maggiori successi riportati in Inghilterra, ai « Virtuosi di Roma ». La « B.B.C. » di Londra ha inoltre prescelto questo nostro magnifico complesso a rappresentare l'Italia nel quadro delle trasmissioni celebrative del suo famoso « terzo programma ».

Nel campo degli studi vivaldiani, l'attività del Collegium Musicum Italicum nei suoi dieci anni di vita può essere così riassunta: 5500 esecuzioni di concerti di Antonio Vivaldi, e numerose incisioni fonografiche delle composizioni stesse (70 concerti sono stati incisi dalla Casa « La Voce del Padrone » di Londra).

L'attività del Collegium Musicum Italicum nel mondo ha dunque rivendicato organicamente all'arte italiana un più alto posto nella storia della musica strumentale.

Di tali varie attività dei sopra menzionati Enti, vien presentata nella Mostra una debita documentazione.

In quanto ai contributi individuali agli studi vivaldiani, ne vengono ricordati innanzi tutto alcuni di studiosi scomparsi come Alberto Gentili — che ebbe per più anni in custodia il fondo Foà-Giordano di Torino — e Fausto Torrefranca; inoltre, opere monografiche di studiosi specialisti in materia, come Marc Pincherle, Rodolfo Gallo, Mario Rinaldi, Walter Kolneder.

DI / DON ANTONIO VIVALDI / OPERE SACRE / TOMO IV<sup>o</sup> / Contiene: Trio per Leuto, Violino, e Basso (partitura); Trio per Leuto, Violino, e Basso (partitura); Kyrie à 8 in due Cori (partitura); Gloria (partitura); Introd.ne al Gloria ad Alto Solo con Istrom.ti e Gloria à 4 con Istrom. (partitura mutila); Credo à 4 con Istrom. (partitura); Lauda Jerusalem in 2 Cori (partitura); Credidi à 5 à Capella (partitura); Beatus vir in due Cori à 8 Con Istrom.ti (partitura); Laudate Pueri à 2 Canti in due Cori diversi con Ripieni, et Istrom.ti (partitura); Nisi Dominus ad Alto Solo con Istrom.ti (parti di Violone, Violino Primo, altro Violino Primo, Violino Secondo, altro Violino Secondo, Alto Violetta, altro Alto Violetta, Organo, Violoncello); Letatus à 4 con Istrom.ti (partitura); Laudate Dominum à 4 con Istrom.ti (partitura).

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Foà)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CANTATE / TOMO II<sup>o</sup> / Contiene: Cantate e Arie.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Foà)

ORLANDO FURIOSO / ATTI TRE / MUSICA DI DON ANTONIO VIVALDI. Partitura. Contiene anche « La Fida Ninfa », Atti trè.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Giordano)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI à piú voci / TOMO I<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Giordano)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI / TOMO IV<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Foà)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI / TOMO V<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Giordano)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI / TOMO VI<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Giordano)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI / TOMO VII<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Foà)

DI / DON ANTONIO VIVALDI / CONCERTI / TOMO VIII<sup>o</sup>.

(Torino, Biblioteca Nazionale, Fondo Giordano)

ANNA MARIA / Raccolta di Concerti per la Sig. Anna Maria. - (Contiene una sola parte d'orchestra: verosimilmente quella del Violino Principale).

(Venezia, Museo Correr: in deposito presso il Conservatorio di Musica B. Marcello, Venezia)

SONATE / a Violino e Basso per il Cembalo / di ANTONIO VIVALDI / Musico di violino e Maestro dè Concerti del pio / Ospedale della Pietà di Venezia / OPERA SECONDA / A AMSTERDAM / Aux depens D'ESTIENNE ROGER MARCHAND LIBRAIRE / Musique, dont on peut avoir chez lui le Catalogue. N<sup>o</sup> 2.

(Bologna, Biblioteca Musicale « C. B. Martini »)

SONATA à Solo per Pisendel del Vivaldi.

(Dresda, Landesbibliothek)

VIVALDI / VIOLINO P.MO CONCERTO OBLIGATO

(Dresda, Landesbibliothek)

CONCERTI / DEL SIG. D. ANT.<sup>o</sup> VIVALDI  
Parte del Violino Primo.

(Parigi, Bibliothèque Nationale)

CONCERTI / DEL SIG. D. ANT.<sup>o</sup> VIVALDI  
Parte del Violino Secondo

(Parigi, Bibliothèque Nationale)

CONCERTI / DEL SIG. D. ANT.<sup>o</sup> VIVALDI  
Parte di Alto Viola

(Parigi, Bibliothèque du Conservatoire)

RODOLFO GALLO: Antonio Vivaldi, il Prete Rosso: la famiglia, la morte.

In « Ateneo Veneto », 1938.

(Venezia, Conservatorio di Musica « Benedetto Marcello »)

MARIO RINALDI: Antonio Vivaldi. (Istituto d'alta cultura, Milano - 1943).

(Venezia, Conservatorio di Musica « Benedetto Marcello »)

#### **COLLEGIUM MUSICUM ITALICUM**

4 albi di documentazione di Concerti dei Virtuosi di Roma e Discoteca relativa.

## **ICONOGRAFIA**

### **Salone della Presidenza**

Presunto ritratto di Antonio Vivaldi di autore ignoto.

(Bologna, Biblioteca Musicale « C. B. Martini »)

### **Salone centrale**

Antonio Vivaldi in una caricatura di Pier Leone Ghezzi - 1723 (fotocopia).

(Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana - Cod. Ottoboni)

### **Salone del Consiglio dei Professori**

Gabriele Bella - « Il vestiario di una nobildonna nella Chiesa di San Lorenzo » - (con raffigurazione di un concerto strumentale settecentesco).

(Venezia, Pinacoteca Querini Stampalia)

Gabriele Bella - « La Cantata delle Putte dell'Ospitali nella Procuratia dei Filarmonici fatta alli Duchi del Nord ».

(Venezia, Pinacoteca Querini Stampalia)

Pietro Longhi - « La visita al Convento » - (Presunta ricostruzione immaginosa di un ambiente dell'Ospedale della Pietà, ove Vivaldi insegnò).

(Venezia, Museo Correr)